

Regolamento per l'alienazione e la valorizzazione del Patrimonio Immobiliare

Aggiornato con Del. C.C. 34 del 05.04.2013

Sommario

Art. 1 Finalità ed oggetto.....	2
Art. 2 Beni e diritti comunali	2
Art. 3 Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni	2
Art. 4 Beni non compresi nel Piano	3
Art. 5 Cessazione della destinazione pubblica del bene	3
Art. 7 Sdemanializzazione e/o cessazione dell'uso pubblico delle strade.....	4
Art. 8 Prezzo	5
Art. 9 Procedure	6
Art. 10 Asta Pubblica.....	6
Art. 11 Asta pubblica – Procedimento	8
Art. 12 Aste deserte.....	9
Art. 13 Garanzie e Cauzione.....	10
Art. 14 Procedura negoziata preceduta da gara ufficiosa	10
Art. 15 PROCEDURA NEGOZIATA DIRETTA.....	11
ART 15 BIS: ADOZIONE DI AREE E SPAZI PUBBLICI.	12
Art. 16 Permuta.....	12
Art. 17 Prelazione o beni vincolati.....	13
Art. 18 Pubblicità	13
Art. 19 Norma finale	14
Art. 20 Entrata in vigore	15

Art. 1 Finalità ed oggetto

Il presente Regolamento, nell'esercizio dell'autonomia riconosciuta dal TUEELL. D lgs. n. 267/00, disciplina le alienazioni nonché le valorizzazioni dei beni immobili e dei diritti immobiliari appartenenti al Comune di Martina Franca.

Con le disposizioni del presente Regolamento il Comune assicura adeguati criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità, perseguendo altresì l'obiettivo di accelerare i tempi e rendere più snelle le procedure di alienazione.

Il presente Regolamento costituisce "lex specialis" per le procedure in esso contemplate e deve applicarsi con prevalenza sulle norme eventualmente contrastanti contenute in altri regolamenti dell'ente.

Art. 2 Beni e diritti comunali

Sono oggetto del presente regolamento i seguenti beni comunali:

- a. I beni immobili facenti parte del Patrimonio disponibile del Comune, come risulta dalla Conservatoria dei Registri immobiliari, nonché i beni dei quali il Comune è divenuto proprietario a titolo originario per espropriazione, usucapione, invenzione e altre cause;
- b. I beni immobili facenti parte del Patrimonio indisponibile del Comune per i quali sia cessata la destinazione a pubblico servizio;
- c. I beni immobili facenti parte del Demanio del Comune per i quali sia intervenuto o intervenga contestuale motivato provvedimento di sdemanializzazione;
- d. I diritti reali costituiti sui beni immobili di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

L'inserimento dei beni di cui alle lettere b) e c) nel Piano di cui al successivo art.3 o nella deliberazione di cui all'art.4, costituisce implicito provvedimento di sdemanializzazione o di cessazione della destinazione pubblica.

Per i beni d'interesse storico ed artistico debbono essere preliminarmente osservate le vigenti disposizioni in tema di autorizzazione alla vendita.

Restano salvi, inoltre, i vincoli relativi ai beni culturali dettati dal D.Lgs 22-1-2004, n.42 e s.m.i..

Art. 3 Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni

Per l'alienazione degli immobili e dei diritti reali immobiliari di cui al precedente art.2 il Consiglio Comunale approva il Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, predisposto dalla Giunta, che costituisce documento fondamentale di programmazione delle vendite immobiliari che il Comune intende avviare negli esercizi finanziari di riferimento.

Nel Piano sono indicati:

- i beni immobili o le categorie di beni immobili che si prevede di alienare, di valorizzare, di locare, di concedere in uso ecc.;
- una descrizione delle loro caratteristiche principali (ubicazione, destinazione urbanistica ed altri eventuali elementi rilevanti per l'alienazione);
- per ogni singolo bene, il valore di massima, la scelta della procedura da seguire e del criterio di aggiudicazione;
- la destinazione del ricavato;
- i termini di validità del programma stesso.

Il Piano, che costituisce atto fondamentale del Consiglio ai sensi dell'art.42, comma 2, lettera I) del D.Lgs. 18-8-2000, n.267, è approvato annualmente come allegato del Bilancio.

Il Piano delle può essere modificato o integrato in relazione al cambiamento di classificazione del bene, alle mutate esigenze dell'Amministrazione inerenti fini istituzionali, al verificarsi di situazioni contingenti di urgenza e necessità.

Art. 4 Beni non compresi nel Piano

Fermo restando quanto previsto all'articolo precedente, il Consiglio Comunale può stabilire in qualsiasi momento e con proprio provvedimento motivato, di procedere all'alienazione e/o locazione di un determinato bene ancorché non compreso nel Piano.

Art. 5 Cessazione della destinazione pubblica del bene

L'inclusione di un bene nel demanio comunale e/o nel patrimonio indisponibile è collegato al fatto che il bene venuto ad esistenza abbia determinati requisiti; quindi la sottrazione del bene dal demanio e dal patrimonio indisponibile e la inclusione dello stesso nel patrimonio disponibile dell'Ente, per una successiva eventuale cessione, può avvenire soltanto con apposito atto del Consiglio Comunale.

Il venir meno della destinazione pubblica ha luogo con modalità differenti a seconda che si tratti di terreni o di fabbricati.

I primi possono assumere una nuova destinazione con provvedimento specifico del Consiglio Comunale oppure in via generale tramite il P.R.G., approvato dal Consiglio Comunale, nella parte in cui lo strumento individua le localizzazioni, cioè le aree destinate a servizi di interesse pubblico.

I secondi assumono e/o perdono la qualità di bene indisponibile con l'atto che ne muta la destinazione o ne trasferisce l'appartenenza.

Infine, per quello che riguarda le strade, queste perdono la destinazione pubblica quando non sono più destinate al transito pubblico, con le procedure di cui al successivo art.7.

Art. 6 Iter per la dichiarazione di sdemanializzazione e/o cessazione di uso pubblico

Qualora ricorrano i presupposti di cui al precedente art.5, l'Ente provvede alla sdemanializzazione e/o alla dichiarazione di cessazione dell'uso pubblico d'ufficio ovvero su istanza di parte. In tale ultimo caso, il soggetto interessato a tale dichiarazione può presentare apposita richiesta all'Ufficio Gestione Patrimonio del Comune di Martina Franca tramite apposito modulo redatto in carta semplice e corredato di:

- documentazione fotografica della zona interessata,
- estratto di mappa catastale.

La domanda dovrà pervenire tramite raccomandata A.R. o con consegna personale all'Ufficio competente.

L'Ufficio analizza la possibilità di trasferire il bene dal patrimonio indisponibile a quello disponibile valutando se, nel caso specifico, il bene oggetto della richiesta abbia perso la destinazione pubblica, tenuto conto della identificazione catastale e della destinazione urbanistica prevista dal piano regolatore vigente.

Nel caso in cui il bene mantenga ancora una destinazione pubblica, l'ufficio respingerà la richiesta e provvederà all'archiviazione del fascicolo; in caso contrario verrà avviata l'istruttoria della pratica che dovrà essere sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale.

Per quello che riguarda la vendita successiva l'Amministrazione Comunale farà riferimento a due differenti parametri:

- per le aree edificabili, aree produttive, di completamento, ecc., verranno utilizzati i valori di mercato contenuti nella Delibera di Giunta Comunale che annualmente determina l'applicazione ai fini I.C.I.;
- per le zone agricole e quelle di valenza ambientale verranno usati i valori agricoli medi per il tipo di coltura dei terreni compresi nelle zone agrarie della Provincia di Taranto.

Art. 7 Sdemanializzazione e/o cessazione dell'uso pubblico delle strade

Anche per quanto riguarda il demanio stradale, il provvedimento dichiarativo di cessazione della destinazione pubblica potrà aver luogo d'ufficio ovvero ad istanza di parte.

La valutazione che sottende il provvedimento dovrà accertare la sussistenza dei seguenti presupposti:

1. che la strada non sia più destinata alla viabilità pubblica e che non sia più inclusa, secondo la destinazione del P.R.G., in detta viabilità o che sia stata surrogata.

2. che l'area interessata non costituisca via d'accesso a fabbricati o a fondi privati;
3. che la domanda sia inoltrata da soggetto avente diritto, nella fattispecie dal frontista la strada.

In particolare l'Ente dovrà garantire, con idonee forme di pubblicità, il diritto di prelazione all'acquisto da parte dei frontisti, curando che gli stessi siano posti a conoscenza del corrispettivo.

Qualora gli aventi diritto intendano far valere la prelazione, dovranno far pervenire la loro accettazione entro un termine perentorio di 30 gg..

Nel caso in cui il termine decorra senza che l'ufficio competente abbia ricevuto alcuna accettazione, i frontisti saranno considerati rinunciatari e sarà immediatamente disposta la vendita a terzi o a colui che ha inoltrato la richiesta.

E' fatto obbligo all'Amministrazione Comunale, nel caso in cui ricorrano i requisiti di cui all'art.5, sdemanializzare il bene e venderlo totalmente, senza residui.

Art. 8 Prezzo

I beni da alienare, locare o dare in concessione vengono preventivamente valutati al più probabile prezzo di mercato a cura del Settore Patrimonio o, nei casi di maggiori difficoltà o complessità attestati dal Dirigente del predetto Settore, dall'Agenzia del Territorio previa stipula di apposita convenzione.

La perizia estimativa deve espressamente specificare:

a) i criteri obiettivi e le motivazioni tecniche che hanno portato alla determinazione del valore di mercato dell'immobile;

b) le qualità strutturali e funzionali dell'immobile, il grado di appetibilità ed il mercato potenzialmente interessato all'acquisizione configurato in relazione al territorio, nazionale o regionale, locale e particolare, al fine di individuare le forme di pubblicità più efficaci per la vendita.

Il prezzo di stima, comprensivo delle spese tecniche sostenute o da sostenersi prevedibilmente in seguito (frazionamento, aggiornamento catastale, spese di pubblicità per la diffusione di informazioni relative alla procedura di alienazione prescelta, oneri per eventuali consulenze professionali richieste dal Comune, ecc...), costituisce il prezzo di vendita a base d'asta, al netto dell'I.V.A. se dovuta.

Il prezzo di vendita di immobili non potrà essere, in ogni caso, inferiore al valore di stima determinato in base alle precedenti disposizioni.

Art. 9 Procedure

Sono assicurati criteri di trasparenza per la scelta del contraente ed adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare le offerte.

Ai fini di cui al presente Regolamento si procede mediante:

- a. asta pubblica (artt.10, 11 e 12);
- b. procedura negoziata preceduta da gara ufficiosa (art.14);
- c. procedura negoziata diretta (art.15);
- d. permuta (art.16).

L'asta pubblica viene indetta con determinazione del Responsabile del Settore patrimonio. In particolare il provvedimento individua il bene come previsto dal precedente articolo, approva il bando di gara e impegna la spesa per le pubblicazioni.

Qualora si proceda per trattativa privata preceduta da gara ufficiosa, la determinazione del Responsabile del Settore Patrimonio approva l'Avviso Pubblico, contenente le informazioni essenziali relative al bene ed alla presentazione delle offerte.

Art. 10 Asta Pubblica

Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente regolamento si procede di norma mediante Asta Pubblica secondo il criterio di cui all'articolo 73, lettera c) del R.D. 23-5-1924 n.827 e s.m.i., ossia per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, sulla base del prezzo determinato ai sensi dell'art.8.

E' adottato il sistema dell' asta pubblica quando il potenziale interesse all' acquisto/locazione o concessione del bene offerto è per la natura del bene stesso, per la sua potenziale utilizzazione e/o per il suo valore venale, riconducibile ad un mercato vasto a livello sovracomunale;

Della gara è data pubblicità secondo quanto disposto dal successivo art. 18;

Per poter partecipare alla gara ogni offerente dovrà depositare, insieme all' offerta scritta incondizionata del prezzo in cifre ed in lettere, la prova dell' avvenuta costituzione della cauzione provvisoria e dell' avvenuto deposito di un ulteriore somma per fondo spese così come fissati nel bando;

L' apertura delle offerte avviene nel modo stabilito nel bando di gara;

L' aggiudicazione è fatta a favore dell' offerta più conveniente per il Comune;

Il prezzo dovrà essere corrisposto secondo i termini e le modalità previste nel bando di gara o nella lettera di invito a presentare l' offerta di cui al successivo art. 14;

Le operazioni di gara sono oggetto di specifico verbale;

La cauzione del soggetto aggiudicatario resterà vincolata fino alla stipula del contratto così come all' art. 13, le cauzioni degli altri partecipanti alla gara saranno svincolate dopo l' aggiudicazione.

Per quanto non previsto dal presente regolamento, il procedimento per gli incanti è disciplinato dagli artt. da 63 a 88 del R.D. n.827/1924 e s.m.i. e dal Regolamento comunale per la disciplina dei contratti, qualora adottato e vigente.

In uno stesso bando si può disporre l'alienazione/locazione/concessione di più beni. In questo caso, il bando sarà suddiviso per beni/lotti e i concorrenti potranno essere esonerati dal presentare duplicazione dei documenti qualora presentino offerte per più di un bene/lotto.

Il bando di gara deve contenere le seguenti informazioni minime:

- a. la descrizione sommaria del bene;
- b. la procedura di gara;
- c. il prezzo posto a base di gara;
- d. i diritti ed i pesi gravanti sul bene oggetto di alienazione;
- e. i termini e le modalità di presentazione dell'offerta, con esclusione della consegna a mano;
- f. l'anno, il mese, il giorno e il luogo in cui si procederà alla gara;
- g. le modalità di compilazione dei documenti, dichiarazioni ed attestazioni delle e le modalità di imbustamento e sigillatura;
- h. l'indicazione delle cause che comportano l'esclusione dalla gara ovvero di quelle che comportano l'incapacità di contrattare con la P.A.;
- i. il nominativo del responsabile del procedimento e l'ufficio presso cui è possibile prendere visione degli atti e della relazione di stima di cui al precedente art.8;
- j. l'ammontare e la tipologia della cauzione da stabilire nella misura del 10% dell'importo a base di gara e la misura di un' ulteriore somma, non inferiore al 10% del medesimo prezzo base, per fondo spese. I suddetti importi dovranno essere versati presso la Tesoreria del Comune di Martina Franca, la quale rilascerà quietanza, o mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Comune di Martina Franca. La cauzione è destinata a coprire la mancata sottoscrizione del contratto di acquisto per fatto del soggetto aggiudicatario.
- k. l'indicazione che si procederà alla aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida il cui importo sia almeno pari al prezzo della base d'asta;
- l. i termini e le modalità di pagamento;
- m. eventuali altre garanzie bancarie necessarie per attestare la capacità finanziaria dell'offerente;
- n. per le persone giuridiche, l'iscrizione nel registro delle Imprese; per le società, la composizione degli organi societari con l'indicazione del rappresentante legale pro-tempore;
- o. nel caso di società, l'indicazione espressa che negli ultimi cinque anni non si è stati sottoposti a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato preventivo o ad amministrazione controllata;

- p. il termine entro il quale gli offerenti hanno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta.

Sono in ogni caso esclusi dalla partecipazione alla gara:

- a. coloro che si trovino in una causa di interdizione legale o giudiziale ovvero in una delle condizioni che comportino incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;
- b. i dipendenti del Comune di Martina Franca, loro parenti entro il quarto grado e affini entro il secondo, che si trovino coinvolti nel procedimento o che abbiano potere decisionale in merito;
- c. coloro che presentano domanda, anche se sostitutiva o aggiuntiva a quella già presentata, oltre il termine indicato nel bando. Per l'osservanza del termine di partecipazione alla gara fa fede l'ora e la data di ricevimento della domanda presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Martina Franca.

Art. 11 Asta pubblica – Procedimento

La commissione di gara si riunisce in seduta pubblica ed è composta:

- dal Responsabile del Settore Patrimonio, con funzioni di Presidente;
- dal Segretario Generale, quale componente;
- dal Responsabile del Settore cui afferisce l'Ufficio Contratti o dal Responsabile dell'Ufficio Contratti, quale componente avente altresì funzioni di segretario verbalizzante.

La commissione di gara è un collegio perfetto, che agisce sempre alla presenza di tutti i suoi componenti. In caso di assenza o impedimento, il responsabile del Settore patrimonio può nominare altri componenti interni di qualifica dirigenziale o, in mancanza, di esterni esperti in materia di patrimonio pubblico.

In mancanza del Dirigente del Settore Patrimonio, presiede la Commissione il segretario generale che provveda alla nomina dei componenti in base alle disposizioni di cui sopra.

L'aggiudicazione è fatta a favore dell'offerta più conveniente, ai sensi dell'art.76, comma 2, R.D. 1924/827 e s.m.i. (il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nell'avviso d'asta).

L'aggiudicazione definitiva viene effettuata con apposita Determinazione del Responsabile del Settore patrimonio.

Le offerte hanno natura di proposta irrevocabile e sono pertanto immediatamente vincolanti per l'offerente mentre ogni effetto giuridico nei confronti della civica Amministrazione consegue alla stipula del contratto a seguito dell'aggiudicazione definitiva.

L'aggiudicazione è possibile anche in presenza di una sola offerta di valore pari o superiore al prezzo posto a base d'asta.

Sono ammesse offerte per procura anche per persona da nominare; le procure devono essere speciali, conferite per atto pubblico e prodotte in originale.

Qualora le offerte vengano presentate in nome di più persone, queste si intendono solidalmente obbligate.

L'offerente per persona da nominare deve dichiarare per iscritto entro 3 giorni dall'aggiudicazione, la persona per la quale ha agito, ai sensi dell'art.81, R.D. 827/1924 e s.m.i. e del Regolamento comunale per la disciplina dei contratti. In caso di mancanza di comunicazione del nome entro il termine sopra indicato, o di mancata accettazione da parte della persona nominata o di mancanza dei requisiti per partecipare alla gara, in capo a quest'ultima, l'aggiudicazione ha luogo a favore dell'offerente.

Nell'eventualità che siano state presentate due o più migliori offerte di uguale importo, si procederà a richiedere in sede di gara ai relativi offerenti, ove essi siano presenti all'asta, un'offerta

migliorativa in busta chiusa; se risultassero ancora migliori offerte uguali, ovvero nessuno di coloro che fecero offerte uguali sia presente, o i presenti non vogliano migliorare l'offerta, si procederà mediante estrazione a sorte, a norma dell'art.77, ultimo comma, del R.D. n.827/1924 e s.m.i.

Analogamente, in presenza di più soggetti aventi lo stesso diritto di prelazione su un bene, se gli stessi non si accordano si procederà mediante estrazione a sorte.

Art. 12 Aste deserte

Qualora la prima asta vada deserta, il Dirigente del settore Patrimonio ha facoltà di indirne una successiva riducendo il prezzo fino ad un massimo del 10%.

Se anche il secondo incanto va deserto, il Dirigente del settore Patrimonio ha facoltà di procedere all'indizione di un terzo esperimento pubblico riducendo il prezzo originario fino ad un massimo del 20%.

Nel caso in cui, nei trenta giorni successivi all'espletamento di un'asta andata deserta, dovessero pervenire una o più richieste, il Dirigente del settore Patrimonio può provvedere con procedura negoziata (trattativa privata), previo confronto tra i richiedenti e ad un prezzo comunque non inferiore a quello fissato a base dell'incanto deserto.

Alla terza asta andata deserta il Dirigente del settore Patrimonio:

- nel caso in cui almeno un soggetto dimostri interesse per l'immobile, può provvedere con procedura negoziata (trattativa privata) anche ribassando il prezzo fissato a base dell'ultima gara fino ad un massimo del 10%;
- nel caso di completa assenza di interesse, può rideterminare il prezzo in ribasso con idonea motivazione prima di procedere all'indizione di un nuovo esperimento o valutare l'opportunità di sospendere la procedura indetta.

Art. 13 Garanzie e Cauzione

Il Comune assume nei confronti dell'acquirente tutte le garanzie di legge e dichiara la sussistenza o meno di iscrizioni ipotecarie e trascrizioni pregiudizievoli, di privilegi anche fiscali e di diritti reali parziali a favore di terzi.

La parte aggiudicataria viene immessa nel possesso legale del bene oggetto del procedimento di aggiudicazione a tutti gli effetti utili ed onerosi dalla data di stipulazione del contratto.

La cauzione, da versare nelle forme previste dal bando d'asta, viene determinata in misura pari al 10% del prezzo di aggiudicazione e viene trattenuta dal Comune come anticipazione sul prezzo, a garanzia della stipula dell'atto. La stessa sarà incamerata dal Comune se l'aggiudicatario rinuncia a stipulare il contratto o non si presenti alla stipula dopo la formale convocazione, in assenza del pagamento dell'intero prezzo e del rimborso spese entro i termini fissati.

Art. 14 Procedura negoziata preceduta da gara ufficiosa

Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente regolamento si procede mediante procedura negoziata preceduta da gara ufficiosa nei seguenti casi :

- alienazione di beni immobili o diritti reali immobiliari di valore non superiore a 25.000,00 euro
- locazione/concessione di beni il cui canone di locazione/concessione per l'intero periodo di contratto/concessione non è superiore a 10.000,00 euro
- per i beni immobili o per i diritti reali immobiliari per i quali si possa dimostrare un interesse di natura circoscritta alla zona di ubicazione dell'immobile o a determinate categorie di soggetti (frontisti, confinanti ecc.) e che comunque costituiscano beni residuali o di difficile utilizzo per l'Amministrazione (ad esempio relitti, pertinenze stradali ecc.).

In tale ipotesi si procede a trattativa privata previa valutazione delle offerte acquisite dall'Amministrazione a seguito di Avviso Pubblico.

L'assegnazione è disposta con Determinazione del Responsabile del Settore Patrimonio a favore del migliore offerente.

L'assegnazione del bene è possibile anche in presenza di una sola offerta di valore pari o superiore al prezzo posto a base delle offerte.

L'assegnazione non può in ogni caso avvenire ad un prezzo inferiore a quello di mercato determinato ai sensi del precedente art.8, posto a base delle offerte da presentare.

Al fine di garantire la trasparenza e la pubblicità del procedimento viene data notizia della procedura e delle modalità di presentazione ed esame delle offerte mediante Avviso Pubblico nelle forme indicate dal successivo art.19.

Il Comune può inoltre inviare avviso diretto alle ditte catastali conosciute e rintracciabili di cui si presuppone l'interesse all'acquisto.

Per le garanzie e la cauzione si applica il precedente art.13.

Nel giorno stabilito dall'Avviso Pubblico una Commissione costituita secondo quanto previsto dall'art.11, procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte.

In caso di parità di offerta, si procederà mediante estrazione a sorte.

Delle operazioni viene redatto verbale.

Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente mentre ogni effetto giuridico nei confronti della civica Amministrazione consegue alla stipula del contratto.

Art. 15 PROCEDURA NEGOZIATA DIRETTA

Al fine di agevolare il raggiungimento delle finalità istituzionali del Comune e di altri Enti Pubblici o ONLUS, di incentivare fini sociali e promuovere lo sviluppo economico del territorio, è ammessa la procedura negoziata diretta nelle seguenti ipotesi:

- a. alienazione/locazione/concessione di beni immobili o diritti reali immobiliari a favore di Enti pubblici o Enti morali con finalità sociali e/o di pubblico interesse;
- b. alienazione/locazione/concessione di beni immobili o diritti reali immobiliari a favore di Società o Consorzi a prevalente partecipazione pubblica per la realizzazione di impianti o servizi pubblici o di pubblico interesse o per conferimento capitali;
- c. fondi interclusi ed altri immobili i quali, per evidenti ragioni strutturali (ubicazione, conformazione ecc.), tecnicamente dimostrabili, rivestano esclusivo interesse per un'unica ditta catastale ed abbiano, comunque, un valore massimo di € 25.000,00;
- d. in caso di aste andate deserte secondo quanto stabilito all'art. 12.

In tutte le suddette ipotesi l'assegnazione del bene avviene sulla base delle trattative direttamente condotte con l'acquirente, ad un prezzo non inferiore a quello di mercato determinato ai sensi del precedente art.8 e deve essere

approvata con deliberazione della Giunta Comunale, anche se già prevista nel Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni.

Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente mentre ogni effetto giuridico nei confronti della civica Amministrazione consegue alla stipula del contratto.

La stipula del contratto dovrà essere preceduta dalla pubblicazione della deliberazione con la quale la Giunta Comunale provvede alla alienazione ai sensi del presente articolo.

La pubblicazione sarà effettuata, per 15 giorni consecutivi, in forma integrale sull'Albo Pretorio on line del Comune.

Per le garanzie e la cauzione si applica il precedente art.13.

ART 15 BIS: ADOZIONE DI AREE E SPAZI PUBBLICI.

Al fine di promuovere interventi mirati al recupero di aree dismesse, al miglioramento del paesaggio urbano e alla cura di piccoli spazi di verde pubblico l'amministrazione comunale, nella consapevolezza che queste aree siano patrimonio della collettività e che la loro valorizzazione rappresenti attività di pubblico interesse, con le procedure di cui all'art. 15 in quanto compatibili concede detti spazi in comodato gratuito ai singoli cittadini, associazioni di volontariato, culturali e sportive, scuole, imprese, attività economico commerciali. A detti soggetti sarà consentito di rendere pubblico l'affidamento e la tutela dell'area mediante esposizione di una targa (o similare) esente da imposta e di dimensioni contenute previo parere dei competenti uffici al fine di assicurare il rispetto della vigente normativa. L'assegnazione avverrà ad opera dell'Ufficio Tecnico e, nel caso di più richieste per la stessa area, si terrà conto dei contenuti migliorativi della proposta di intervento, della vicinanza dell'area alla sede del richiedente, della natura del soggetto richiedente (sarà conferita priorità agli istituti scolastici), nonché della anteriorità di presentazione della richiesta.

Art. 16 Permuta

Quando concorrano speciali circostanze di convenienza o utilità generale, è possibile la permuta a trattativa privata con enti e privati di beni immobili patrimoniali disponibili.

La permuta, sempre che sia compresa nel Piano delle Alienazione o nella deliberazione consiliare di cui agli artt.3 e 4 del presente regolamento, deve essere approvata con delibera di Giunta Comunale in cui devono essere evidenziati i motivi particolari ed eccezionali che sono alla base della scelta ed, in particolare, l'interesse prevalente che giustifica l'acquisizione da parte dell'Amministrazione del bene di proprietà altrui ed il carattere recessivo del bene pubblico destinato ad essere trasferito ad altri.

La permuta degli immobili potrà avvenire con conguaglio in denaro. In ogni caso, la vendita dei beni deve essere preceduta da apposita stima redatta ai sensi dell'art.8 del presente regolamento.

Art. 17 Prelazione o beni vincolati

La vendita dei beni realizzati con mutuo di scopo in corso di ammortamento è preceduta dall'espletamento delle formalità liberatorie del vincolo.

Il competente settore Patrimonio accerta prima dell'avvio delle procedura di alienazione se il bene può essere oggetto di diritti di prelazione; tale circostanza dovrà risultare nel bando o nell'avviso pubblico e comunque portata a conoscenza dei possibili acquirenti nel caso di trattativa privata diretta.

L'esercizio della prelazione sarà consentito al titolare del diritto sulla base della migliore offerta comunque avanzata all'Amministrazione comunale ed alle medesime condizioni, nel termine perentorio di 60 giorni dalla comunicazione, da parte del dirigente competente, della proposta contrattuale nei termini sopraindicati e contenente ogni informazione utile per l'interessato.

Il titolare del diritto di prelazione non può proporre modificazioni né integrazioni all'offerta.

Scaduto il termine perentorio, se non è pervenuta alcuna accettazione, decade ogni diritto di prelazione sul bene e pertanto il settore procede con gli adempimenti conseguenti.

Art. 18 Pubblicità

Sono garantite adeguate forme di pubblicità sia alle procedure tramite asta che alle procedure negoziate precedute da gara informale, al fine di acquisire e valutare concorrenti proposte.

di acquisto.

Gli avvisi d'asta, nel caso di procedimento per incanti, devono essere obbligatoriamente pubblicati:

- a. quando il prezzo di base d'asta raggiunga la somma di € 25.822,84, gli avvisi devono inserirsi almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'incanto, sul B.U.R.P. della Regione in cui avrà luogo l'asta, salvo le abbreviazioni di cui all'art.64, R.D. 827/1924;
- b. quando il prezzo di base d'asta raggiunga gli € 103.291,38, gli avvisi devono inoltre inserirsi almeno 16 giorni prima del giorno fissato per l'incanto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica

L'avviso d'asta è, inoltre, pubblicato:

- in forma integrale all'Albo pretorio on line del Comune di Martina Franca.
- con Pubbliche Affissioni per estratto nel Comune di ubicazione del bene.

Gli avvisi d'asta sono pubblicati nei comuni dove esistono gli stabili da vendere.

Quando l'amministrazione lo giudichi necessario, le pubblicazioni possono anche essere fatte in altri luoghi oltre i suddetti.

Le pubblicazioni ed inserzioni suddette sono necessarie per la regolarità dei contratti.

I certificati della eseguita pubblicazione ed affissione debbono trovarsi in mano dell'ufficiale che presiede all'asta, allorché questa viene dichiarata aperta.

La forma minima, obbligatoria, della pubblicazione degli avvisi di vendita relativi alle trattative private precedute da gara informale, consiste nella pubblicazione in forma integrale degli avvisi di vendita medesimi all'Albo Pretorio on line del Comune di Martina Franca.

Ulteriori e specifiche forme di pubblicità possono essere previste di volta in volta nei provvedimenti di cui al precedente art. 9.

Art. 19 Norma finale

Le procedure oggetto del presente regolamento sono perfezionate con contratto, nelle forme e modalità previste dalla legge.

Tutte le spese contrattuali ed erariali conseguenti alla stipula del contratto sono a carico dell'acquirente.

Le vendite vengono effettuate, salva diversa determinazione, a corpo e non a misura.

La parte acquirente/locatrice/concessionaria viene immessa nel possesso legale del bene alienato/locato/concesso, a tutti gli effetti, dalla data di stipulazione del contratto di compravendita.

L'acquirente deve pagare il prezzo di vendita, come risultante dagli esiti della gara o della trattativa privata, prima della stipula del contratto.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente in materia in base alle disposizioni del Codice civile e della legislazione speciale.

Art. 20 Entrata in vigore

Il presente Regolamento dispiega la propria efficacia dopo l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio comunale per la durata di 15 giorni, abrogando ogni disposizione precedente in materia o con essa incompatibile.